

L'AZIENDA VICENTINA CHIAMATA IN UE Sarà a Lisbona per l'Istituto europeo di tecnologia

THINK TANK NORDEST La fondazione dà l'allerta sull'intero settore



Eleonora Carta è indicata da "Fortune" tra i 140 manager migliori d'Italia



L'Intelligenza artificiale sa prevedere l'esatta energia solare di ogni giorno

Strutture turistiche Bolletta quadruplicata

Da un conto di 300 milioni di euro l'anno a 1,3 miliardi «Rischio chiusura completa senza masse di clienti»

●● C'è un piccolo notevole di presenze di ospiti, con un'ottima percentuale anche di stranieri, e come è emerso già dai dati diffusi per il dopo-ferragosto ci sono varie località che stanno superando i volumi di presenze pre-pandemia del 2019. Ma c'è un altro lato della medaglia: «Desta forte preoccupazione il considerevole aumento dei prezzi dell'energia: una voce di costo importante anche per il settore ricettivo e per la ristorazione, che rischia di mettere in pericolo il futuro di molte imprese». Lo sottolinea la **Fondazione Think Tank Nord Est**, che ha elaborato stime secondo cui «i servizi di alloggio e ristorazione in Veneto, nel corso del 2022, potrebbero complessivamente arrivare a pagare oltre un miliardo di euro in più per le forniture di energia elettrica e gas».



I costi dell'energia elettrica sono saliti a livelli insostenibili

Il confronto tra l'andamento del Prezzo unico nazionale (Pun) dell'Energia elettrica negli ultimi due anni, rispetto a quanto successo dall'inizio degli anni Duemila. Nel 2004 il Pun medio annuo era di poco superiore ai 50 euro per megawattora: il piccolo fu a 87 euro nel 2008, ma nel 2020 si era scesi a 40 euro. «La crescita vertiginosa si è registrata solamente nell'ultimo anno: il prezzo medio mensile ha oltrepassato per la prima volta la soglia dei 100 euro nel luglio 2021, per poi iniziare un'ascesa che lo sta portando a superare un valore medio di 500 euro in agosto. L'aumento del Pun, da agosto 2021 ad agosto 2022, è del 351%».

Rischi enormi Anche il trend del gas (lo si usa per produrre l'energia) è ovviamente analogo: a inizio 2021 si era sotto i 20 euro per megawattora «mentre si sta definendo un prezzo medio per agosto intorno ai 220 euro. L'aumento, da agosto 2021 ad agosto 2022, è del 418%. E purtroppo la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare in autunno», se la Russia dovesse ridurre ancora le forniture.

«Il settore turistico rischia di dover chiudere in anticipo la stagione estiva a causa dei costi insostenibili dell'energia», dice Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** - perché sotto una certa soglia di riempimento delle strutture ricettive non conviene tenere aperto. Bisogna intervenire al più presto con un intervento strutturale di natura regolatoria, iniziando dal meccanismo con cui si forma il prezzo di borsa nel mercato elettrico. Cominciamo da separare il mercato delle fonti fossili da quello delle rinnovabili: oggi infatti paghiamo l'energia eolica e fotovoltaica come se utilizzassimo il gas per produrla. Il disaccoppiamento dei due mercati è fondamentale per far scendere il prezzo. Il costo odierno dell'energia non è più sostenibile per il sistema Paese e pertanto il governo deve intervenire immediatamente alla radice del problema e non solamente erogando bonus. Aspettare l'insediamento del nuovo governo, dopo le elezioni, potrebbe essere troppo tardi per imprese e famiglie, che in ottobre rischiano di essere già in ginocchio. ●

Mipu: «Il fotovoltaico può rendere il 40% in più»

Grazie alla gestione degli impianti con sistemi di Intelligenza artificiale Il progetto berico è stato co-finanziato dal consorzio europeo Platoon

Cinzia Zuccon

●● Con la crisi energetica e i costi alle stelle di gas ed elettricità trarre il massimo dalle fonti rinnovabili è un imperativo. E grazie all'intelligenza artificiale si può aumentare fino al 40% la resa di un impianto fotovoltaico. «Mipu Energy Data», azienda vicentina specializzata nell'applicazione al mondo dell'energia delle tecniche predittive e dell'intelligenza artificiale, ha elaborato un sistema specifico di ottimizzazione del fotovoltaico in un progetto scelto e co-finanziato dal consorzio europeo Platoon.

Più efficienza per imprese e privati Si tratta del progetto "SOLar forecaST in dynamic Environments" e ha vinto una competizione internazionale cui hanno partecipato 96 aziende da tutta Europa;

La manager Carta: «Prevediamo di assumere 40 persone entro il 2023» con figure tecniche a Dueville

tra le 6 selezionate, Mipu è l'unica italiana. «Il progetto - spiega Eleonora Carta, imprenditrice vicentina socia fondatrice di Mipu - consiste nel prevedere con estrema accuratezza quanta energia sarà possibile produrre in un determinato giorno. L'accuratezza, superiore al 98%, è frutto non solo di una migliore previsione delle condizioni meteo, ma anche della diagnosi predittiva delle condizioni di salute e di pulizia di ogni singolo pannello. I benefici del miglioramento rispetto alla gestione precedente dell'impianto può variare dal +5% fino al +40%; è applicabile ovunque e trattandosi di un software la spesa è irrisoria rispetto ai costi dell'impianto fotovoltaico». I risultati del progetto, cui ha collaborato anche il Laboratorio di Tecnologia Solare del politecnico di Milano, saranno presentati il 28 e il 29 settembre all'Istituto Europeo di Tecnologia a Lisbona. «Potranno essere a beneficio non solo dei produttori di energia - sottolinea Carta, recentemente riconosciuta da Fortune tra i quaranta manager migliori d'Italia - ma anche di tutte quelle pmi oggi chiamate a massimizzare il valore dei loro investimenti nel fotovoltaico, ad esempio

attraverso una migliore previsione di quanto saranno in grado di produrre in un dato momento futuro». Per essere climaticamente neutra entro il 2050 l'Europa dovrà raddoppiare la propria capacità solare ed eolica e tutti gli ambiti della società e dell'economia saranno fondamentali. «La nostra azienda non è nuova a questa sfida; già dal 2016 siamo partner tecnologico del governo della Corea del Sud nei temi legati all'efficienza energetica. Siamo orgogliosi di contribuire ora all'indipendenza energetica che riguarda l'Unione Europea, oltre che ad accelerare sull'obiettivo di carbon neutrality».

Assunzioni a Vicenza L'obiettivo di Mipu è digitalizzare il settore dell'energia: ha già sviluppato una tecnologia software proprietaria per la gestione e il consumo dell'energia e registrato 150 intelligenze artificiali specifiche per il settore. Ma l'AI è utile anche per contrastare un altro grande problema: la carenza d'acqua dovuta anche alle perdite delle condotte idriche che nel nostro paese vanno dal 40 a 70%. «L'intelligenza artificiale - sono parole di Giulia Baccarin, ceo di Mipu, anche lei vicenti-

na - può contribuire a risolvere il problema della siccità, permettendo a imprese, gestori del servizio idrico e consorzi di bonifica di ridurre gli sprechi e razionalizzare il ciclo dell'acqua. Con l'intelligenza artificiale e gli algoritmi di ottimizzazione, si potrebbe anche prevedere con estrema precisione il fabbisogno idrico di un territorio, pianificando con largo anticipo eventuali interventi e diminuendo significativamente gli sprechi pur con le strutture esistenti». E sarebbe possibile irrigare al meglio le colture con senza sprechi d'acqua o prevedere fenomeni meteorologici avversi e riducendo il rischio di incidenti improvvisi, garantendo alle centrali idroelettriche un flusso costante di acqua. Mipu è impegnata anche in un altro ambito: la formazione. Con percorsi sulle tematiche della data science, efficienza energetica e ingegneria di manutenzione. Le prospettive per l'azienda che ha sedi a Dueville, Milano, Torino e Roma e conta 70 addetti sono di grande crescita. «La previsione - conclude Carta - è di assumere 40 persone entro dicembre 2023; a Dueville, in particolare, cerchiamo sales engineer, data scientists e project managers». ●

Ferrarelli: «Va subito separato il prezzo dell'energia prodotta con fonti rinnovabili rispetto a quelle fossili»

FEDERMECCANICA Il presidente Visentin

Le aziende lavorano ma senza più margini

Salite al 7% quelle che ipotizzano di fermare la produzione. E una su due punta a riorganizzarla

●● Le imprese metalmeccaniche hanno ordinativi e molto lavoro «ma la crisi energetica sta erodendo i loro margini e con l'autunno in molti dovranno fare i conti con la realtà». Sono le pesanti parole del presidente di Federmeccanica, l'industriale vicentino Federico Visentin che guida la Mevis di Rosà, in una intervista a "Il mattino di Padova". Visentin ha spiegato che il Centro studi di Federmeccanica registra che a inizio anno solo 4 imprese su 100 ipotizzano di fermare la produzione: a giugno la ci-



Federico Visentin presidente

fra è raddoppiata fino al 7%. E più di una impresa su due sta valutando una riorganizzazione della produzione. Visentin sottolinea che molte aziende anche oggi lamentano la mancanza di personale da assumere, ma c'è una generale incomprensione che in realtà anche se il fatturato cresce i costi sono a livelli tali

che si sta erodendo la possibilità delle aziende di avere margini di guadagno, anche perché non tutte le aziende hanno strumenti per fare precise verifiche economico-finanziarie delle loro attività.

Già ora però il 68% delle imprese dichiara di aver subito una riduzione dei margini nel 2° semestre dell'anno. E se spariscono i guadagni, il rischio è che si fermino masse di imprese. Queste rilevazioni di Federmeccanica poi non tengono conto dell'impennata di costi di gas ed energia di luglio-agosto, anche perché il caro-bollette si ripercuote anche su materie prime, semilavorati e componentistica. Si può scaricare tutto sul prezzo finale ai clienti, ma non c'è nessuna certezza che saranno in grado di pagare. Sul gas «governo Draghi e ministro Cingolani avevano messo in piedi un piano energetico articolato e complesso, difficile ma realizzabile, ora - chiede Visentin - non se ne sente più parlare». ●

UNIONCAMERE Non è ben conosciuta la nuova procedura di legge

«Poche le istanze di salvataggio»

●● «Nei primi 6 mesi dall'entrata in vigore della composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, sono 20 le istanze presentate in tutto il Veneto e 359 gli esperti iscritti nell'apposito elenco per affiancare le imprese nel percorso di risanamento. Numeri molto al di sotto delle attese». Lo sottolinea l'Unioncamere regionale. La misura in realtà è

divenuta del tutto attuativa con gli ultimi correttivi dal 15 luglio, ma comunque «stenta a decollare forse anche per la diffidenza di piccoli imprenditori, commercianti, artigiani, agricoltori». Il sistema camerale è però pronto a gestire «l'apposita piattaforma di autovalutazione per diagnosticare lo stato di salute dell'attività». «È uno strumento agile - dice il

presidente Mario Pozza - volontario e assolutamente riservato». C'è anche una sezione che offre un "test di crisi" che permette all'imprenditore, soprattutto alle ditte "micro", di avere una diagnosi sullo stato di salute patrimoniale e finanziaria della propria attività». Dai dati registrati a fine luglio a Vicenza le istanze sono state solo due. Ma il Barome-

tro dell'economia di Unioncamere Veneto già nel 1° trimestre ha contato già 138 fallimenti e concordati e 1632 chiusure-liquidazioni. «Ora ci attende un autunno difficile - dice Pozza - con un'economia regionale già in rallentamento nei primi mesi di quest'anno. Abbiamo vissuto nella "bolla" degli interventi di Stato che hanno rallentato la moria di imprese, ma ora rischia di esplodere». E la composizione negoziata aiuta a uscire dall'idea del fallimento «per dare priorità alla continuità aziendale». ●